

Lieta Annuncio

Periodico Evangelico

Anno XXXIV n° 2 Aprile 2016

Abbonamento: OFFERTA VOLONTARIA



Il Mondo è in Travaglio

Infatti il desiderio intenso della creazione aspetta con bramosia la manifestazione dei figli di Dio, ... (Romani 8:19)

Dio è Buono e ancora oggi ci dà la possibilità di comunicarvi la Sua Parola che il Salmista paragona ad una Lampada e una Luce che illumina il cammino del credente: “La tua parola è una lampada al mio piede e una luce sul mio sentiero.” Salmo 119:105

Per questa Parola viviamo e da questa Parola riceviamo l’Unica Guida dallo Spirito Santo.

Insieme vogliamo dire Grazie al nostro Signore per averci chiamati a quest’alta vocazione.

Il Mondo in questi ultimi tempi è in una particolare sofferenza, gli uomini ormai sono allo stremo delle forze fisiche e psiche perché la pressione a cui siamo sottoposti giornalmente da tutto ciò che ci accade intorno diventa sempre più grande e l’incertezza del domani è ormai per tutti un dato di fatto.

Noi credenti nella Parola che ci confidiamo nell’Autore d’Essa, siamo rasserenati perché il Signore ci promette aiuto e la fede ci aiuta ad andare avanti sapendo che alla fine di tutte le cose saremo col Signore, per sempre, per tutta l’Eternità gioiremo con i salvati nella presenza del nostro Dio.

Adesso vogliamo entrare nel nostro argomento di oggi: Il Mondo aspetta con bramosia, è in travaglio, aspetta la manifestazione dei figli di Dio, ...

Queste poche parole vogliono essere di monito a tutti noi.

continua a pag. 2

Ricordatevi di pregare per gli orfani, le vedove, gli ammalati e i poveri

Il Mondo è in Travaglio

segue da pag. 1

Cosa stiamo facendo per coloro che ancora non conoscono il nostro Signore Gesù Cristo e non sono salvati? Cerchiamo in ogni modo di avvicinarli e parlare loro di Gesù presentando la Parola di Dio?

La Parola descrive ogni credente come una lettera conosciuta e letta da tutti gli uomini (2Cor.3:2). Forse sarebbe il caso di fermarci e riflettere su cosa gli uomini che non conoscono Dio, leggono nella nostra lettera. Cosa stiamo presentando ai perduti e come ci proponiamo loro. Siamo di testimonianza e ci presentiamo come persone rigenerate dallo Spirito di Dio, cambiate e che non vivono per se stesse né per il mondo ma per il Signore, amando il nostro prossimo e indaffarati nel fare opere Giuste e Buone come il Signore ci comanda nella Sua Parola.

Abbiamo letto nella Parola di Dio e diciamo spesso: da questo vi riconosceranno... Facciamo in modo che il Mondo, che così tanto sta travagliando, ci riconosca figli di Dio e che possa vederci come tante piccole oasi nel deserto dove trovare riposo e refrigerio.

Il Mondo è in travaglio e aspetta.

Il Mondo aspetta me, aspetta te, ci aspetta perché i tempi sono difficili e le difficoltà portano molti alla disperazione mentre noi credenti sappiamo qual è il giusto rimedio a tutto ciò: La Parola di Dio, Il nome del Signore Gesù Cristo Unico Salvatore e la preghiera.

Facciamoci usare dal Signore come strumenti nelle Sue mani affinché coloro che sono da Dio ascoltino la Sua Voce e lo seguano.

Il mondo aspetta, con bramosia, la manifestazione dei figliuoli di Dio; non lasciamolo aspettare, andiamogli incontro con le nostre opere e non soltanto con parole ostentando la nostra religiosità, andiamogli incontro portando loro il Messaggio della Salvezza, quel messaggio che ha cambiato le nostre vite e può cambiare le vite di quanti ci ascolteranno; così facendo saremo graditi a Dio e faremo la Sua Volontà.

Non possiamo e non dobbiamo restare sordi al grido dei perduti ma pronti e consapevoli del Messaggio che a noi Cristiani è stato affidato dobbiamo identificarci nella Parola, pregare e chiedere a Dio dimandarci tra i perduti ad annunciare l'Evangelo; la Buona Novella.

Diamo la nostra vita interamente nelle mani del Signore; Ubbidiamo alla Parola di Dio e saremo usati a beneficio di quanti ci ascolteranno.

Dio ci benedica!

Giuseppe Puccio

*Giustificati dunque per fede, abbiamo pace con Dio per mezzo di
Gesù Cristo, nostro Signore,... (Rom. 5:1)*

L'ARGOMENTO



Il Dubbio

LUCA 7:18 I discepoli di Giovanni gli riferirono tutte queste cose. 19 Ed egli, chiamati a sé due dei suoi discepoli, li mandò dal Signore a dirgli: «Sei tu colui che deve venire o dobbiamo aspettarne un altro?» 20 Quelli si presentarono a Gesù e gli dissero: «Giovanni il battista ci ha mandati da te a chiederti: “Sei tu colui che deve venire o ne aspetteremo un altro?”» 21 In quella stessa ora, Gesù guarì molti da malattie, da infermità e da spiriti maligni, e a molti ciechi restituì la vista. 22 Poi rispose loro: «Andate a riferire a Giovanni quello che avete visto e udito.

Anche i più forti credenti possono avere dei dubbi, queste aggressioni nell'animo e nella mente e le certezze vacillano e la fede sfugge, quando le proclamazioni si trasformano in domande.

“Sei tu Colui che deve venire o ne aspetteremo un altro?” disse Giovanni il battista, colui che indicando Gesù, aveva di lui testimoniato.

Giovanni 1:29 Il giorno seguente, Giovanni vide Gesù che veniva verso di lui e disse: ecco l'agnello di Dio, che toglie il peccato del mondo! 32 Giovanni rese testimonianza, dicendo: ho visto lo spirito scendere dal cielo come una colomba e fermarsi su di lui. 33 io non lo conoscevo, ma colui che mi ha mandato a battezzare in acqua, mi ha detto: “colui sul quale vedrai lo spirito scendere e fermarsi, è quello che battezza con lo spirito santo”. 34 e io ho veduto e ho attestato che questi è il figlio di Dio.

Le grandi affermazioni di Giovanni sembrano dissolversi come neve al sole, era infatti condizionato dal suo pensiero di ciò che avrebbe dovuto fare Gesù e quando ha visto che il Signore faceva altre cose ha iniziato a dubitare di lui.

Tu hai delle convinzioni che non sempre sono in accordo con la Parola di Dio e hai dei desideri che non sempre possono essere esauditi da Dio e quando le cose non vanno come tu credi e speri nasce anche dentro di te il dubbio.

continua a pag. 4

E la pace di Dio, che supera ogni intelligenza, custodirà i vostri cuori e i vostri pensieri in Cristo Gesù. (Filip.4:7)

L'ARGOMENTO

segue da pag. 3

Esso comincia a inquietare la tua vita e la tua relazione con Dio, fa nascere ansia e paura, rende la tua preghiera isterica e contraddittoria, ti crea sospetti su Dio, sulla Sua amorevole natura e sull'opera che Egli sta facendo in te, ti ruba le promesse e ti nasconde lo scopo della tua esistenza. Brutta cosa il dubitare.

La cultura moderna invece crede nella positività del dubbio ed elogia le persone che ne sono piene, il filosofo inglese Bertrand Russell diceva: *“il problema dell'umanità è che gli stupidi sono sempre sicurissimi, mentre gli intelligenti sono pieni di dubbi.”* A molti piace questo tipo di elogio dell'incertezza, riempiono le bacheche social di simili affermazioni e vantano la fragilità dell'insicurezza, ora, fino a quando si mette in discussione il potere dell'uomo va anche bene ma quando si dubita di Dio bisogna chiedersi se questo è da intelligenti.

Giovanni si trova a dubitare di Gesù e ciò significa mettere in discussione la propria esperienza, il proprio ruolo e quelle esplicite testimonianze che aveva dato sul Signore. Da dove venivano quelle certezze? Inoltre se Gesù non era il messia significava che lui non era profeta; come vedi dubitare su Dio ti minaccia nella tua identità.

Certo è che la casa del dubbio è stata abitata da gente di grande spessore spirituale, come Abramo e Sara che non riuscivano a credere che Dio gli avrebbe dato un figlio, come Davide che credeva che Saul gli avrebbe impedito di diventare re uccidendolo, come Tommaso che dubitava sulla resurrezione di Gesù, e tanti altri, ma tu fai bene ad uscirne oggi, hai cose molto importanti da fare e non puoi mettere in discussione la tua preziosità agli occhi del tuo amorevole Dio, non credere alla bugia del nemico, riprenditi le promesse e torna a credere in Lui con tutto il cuore.

Quando i discepoli di Giovanni gli esposero il dubbio del loro maestro Gesù non rispose subito ma continuò a fare del bene alle persone ammalate e indemoniate e solo dopo rispose loro: *“andate a riferire a Giovanni quello che avete visto e udito.”* vers.22

“Poi rispose loro”. Ci sono priorità che non sempre comprendi ma sempre Egli sta facendo del bene, quando non parla a te sta operando attorno a te, il Suo silenzio non significa la sua assenza, spesso prima opera e poi parla.

Gesù rispose: *“andate a dire a Giovanni”*. Anche per te il Signore ha un messaggio in questo giorno egli ti manda a dire le stesse parole che disse a Tommaso: *“... non essere incredulo, ma credente”*. Gv 20:27

T. D. D. - notiziecristiane.com

Io aspetto la tua salvezza, o SIGNORE! (Genesi 49:18)

Personaggi della...

Bibbia



“Matteo” apostolo ed evangelista

San Matteo apostolo ed evangelista, nato Levi (Cafarnao, fine del I secolo a.C. – Etiopia, metà del I secolo d.C.), di professione esattore delle tasse, fu chiamato da Gesù ad essere uno dei dodici apostoli.

Viene tradizionalmente indicato quale autore del *Vangelo secondo Matteo*, in cui lo stesso viene chiamato anche *Levi o il pubblicano*.

Matteo non va confuso con l’apostolo quasi omonimo Mattia.

San Matteo era anche chiamato Levi, in quanto pubblicano, era membro di una delle categorie più odiate dal popolo ebraico. In effetti a quell’epoca gli esattori delle tasse pagavano in anticipo all’erario romano le tasse del popolo e poi si rifacevano come usurai tartassando la gente.

I sacerdoti, per rispettare il primo comandamento, vietavano al popolo ebraico di maneggiare le monete romane che portavano l’immagine dell’imperatore. I pubblicani erano quindi accusati di essere peccatori perché veneravano l’imperatore.

Gesù passò vicino a Levi e gli disse semplicemente *Seguimi* (Marco 2,14). E Matteo, alzandosi, lo seguì. Immediatamente Matteo tenne un banchetto a cui invitò, oltre a Gesù, un gran numero di pubblicani e altri pubblici peccatori.

Gesù lo scelse come membro del gruppo dei dodici apostoli e come tale appare nelle tre liste che hanno tramandato i tre vangeli sinottici: *Matteo* 10,3; *Marco* 3,18; *Luca* 6,15. Il suo nome appare anche in *Atti* 1,13, dove si menzionano gli apostoli che costituiscono la timorosa comunità sopravvissuta alla morte di Gesù.

Il nome Matteo, con il quale Levi è pure chiamato, vuol dire “*Dono di Dio*”. Alcuni suppongono che abbia cambiato il nome come una forma tipica dell’epoca, per indicare il cambiamento di vita (cf. *Simone*, poi Pietro, o *Saulo*, poi Paolo).

Secondo alcune tradizioni, Matteo sarebbe morto in Etiopia, secondo altre nella città oggi georgiana di Gonio dove sarebbe sepolto nell’antica fortezza romana.

Secondo altre tradizioni, riportate da Clemente Alessandrino e dallo gnostico Eraclone, sarebbe morto per cause naturali.

RICOSTRUIRE



È un verbo vitale, cioè fa parte della vita. Si collega molto alla creazione, che Dio operò dal nulla, e fa parte delle attività importanti dell'uomo.

L'opera spirituale si fonda sulla ricostruzione interiore, un lavoro paziente e certosino, guidato da Dio nella vita del credente.

Ma anche noi dobbiamo costruire e ricostruire, quando qualcuno ha osato demolire o distruggere. Sappiamo bene che demolire è facile. Bastano pochi secondi per mandare giù un palazzo, ma per farlo ci vogliono anche anni.

Nel campo dello spirito, la ricostruzione è continua sia in noi che nella vita di altri credenti.

Non è immune la chiesa, che continuamente subisce cambiamenti, specialmente quando avvengono disseminazioni e dispersioni.

Il savio contadino, a cui il padrone del fico sterile aveva chiesto di tagliarlo, si limitò a dire: *"io continuerò a zapparlo e a concimarlo"*. Non si sarebbe permesso di sradicare il fico. Impariamo ad edificare e a ricostruire e non a distruggere il lavoro degli altri e di Dio. I tagli e le demolizioni li può fare solo Lui.

Quanto a noi, vogliamo costruire ed aiutare quanti sono feriti, delusi, scoraggiati, uccisi dai cattivi esempi e dalle opere empie di cattivi operai.

C'è sempre un tempo di ricostruzione nell'opera di Dio ed è ovunque ed ora.

Salvatore Lioni

La Delusione

Cari lettori, Dio vi benedica.

Chi tra di noi non è deluso? Credo che chi più, chi meno, un po' tutti lo siamo. Io proprio tanto, ecco il mio punto di vista: la delusione e l'amarezza ti fanno vedere tutto nero, tante volte ti fanno sbagliare, isolare.

Non c'è nessuno al mondo che possa estirpare questi sentimenti. Molte volte ci si preoccupa per qualcuno, ci si affeziona e poi, quel qualcuno sparisce nel nulla.

Allora diciamo: solo in Dio spererò, solo Lui non mi tradirà mai.

Odio sentire queste parole, so per certo di non essere immune a questo virus chiamato umanità.

L'amore spera ogni cosa, perdona ogni cosa.

Se analizziamo cos'è l'amore ci accorgeremo che lui (l'amore) non mente, parla in verità.

Ma l'amore non può agire se noi lo rifiutiamo, e questo accade tra noi e Dio, come tra gli uomini comuni.

Questa è la mia riflessione, è giusto colpevolizzare il nostro prossimo senza aver fatto nulla per rimediare? La verità rende liberi, la bibbia dice: "Perciò, messa da parte la menzogna, ciascuno dica la verità al suo prossimo, perché siamo membra gli uni degli altri." Efesini 4:25

Dio vi benedica!

Daniela Spina

È bene aspettare in silenzio la salvezza del SIGNORE. (Lamen. 3:26)

Testimonianza

Gesù gli disse: *“Va a casa tua dai tuoi e racconta loro le grandi cose che Iddio ti ha fatte e com’Egli ha avuto pietà di te.”*(Marco 5:19)

Fino all’età di 26 anni, ne avrò presto 66, sono vissuto lontano dallo sguardo del Signore vivendo nei piaceri che questo mondo offre soprattutto ai giovani. Ma la mia domanda spesso era: *“Ma è tutto qui?”*.

Era il lontano 1976 mese di novembre giorno di mercoledì, in quel periodo della mia vita lavoravo in una azienda nella città di Trento come commesso. Quel giorno eravamo in cinque commessi nel negozio e tra tutti un signore si rivolse a me per essere servito.

Prima di andarsene mi diede un piccolo libretto dicendomi solo che mi sarebbe servito.

Gli dissi: *“Ma cos’è?”* Lui mi disse nuovamente ti può servire e se ne andò.

Desidero aprire una piccola parentesi per dire che seppur a tastoni cercavo il Signore.

Prima di convertirmi circa all’età di 23 anni salii in cima ad una montagna, qui della mia zona, portando con me il libro *“La forza di amare”* del pastore battista Martin Luther King; libro che lessi in un fiato ma non conoscevo ancora Colui, cioè Gesù, che poteva darmi la forza di amare.

Ritorno al momento in cui quel signore mi diede quel piccolo libretto che misi in tasca con un forte desiderio di leggerlo ma lì sul lavoro non potevo. Così finito il lavoro andai a casa. Mia madre mi diede un incarico e nel primo pomeriggio presi la mia macchina e mi recai in città svolgendo il compito che mia madre mi aveva affidato. Sulla strada vi era un piccolo parcheggio, fermai la macchina, spensi il motore e cominciai a leggere il piccolo libretto (Il Vangelo).

La prima cosa che il Signore mi disse chiaramente fu: ero un peccatore che doveva giudicare; ma non si fermò a diagnosticare il problema (il mio peccato) ma mi parlò della Croce del Suo sacrificio per salvarmi del Suo amore per me. Così in quella macchina elevai una preghiera dicendo: *“Gesù tu conosci quello che è la mia vita vieni nel mio cuore e salvami”*. Immediatamente una grande pace scese in me piansi a dirotto mentre intorno a me il mondo si muoveva con il suo rumore, in quella macchina nacqui di nuovo come dice la Parola di Dio: *“Ma a tutti quelli che lo hanno ricevuto Egli ha dato il diritto di diventare Figli di Dio a quelli che credono nel suo Nome”*. (Giovanni 1:12).

Mi misi a ringraziare il Signore per quello che aveva fatto per me e della Sua Misericordia. Il Signore Gesù fu il Primo a raccogliere la mia preghiera della fede e mia madre fu la prima a raccogliere la mia testimonianza anche se mi guardava sbalordita non riuscendo a capire quello che mi era successo.

Sul libretto vi era un indirizzo di una piccola comunità evangelica presente a Trento a quei tempi, così recai testimonianza di aver accolto Gesù come mio Signore e Salvatore e incominciai il mio piccolo percorso di Fede che sta ancora continuando.

Molte pagine della mia vita sono ancora in bianco ma una cosa mi conforta e mi consola: *“Avendo fiducia in questo: Colui che ha incominciato un’opera buona in voi la condurrà a compimento fino al Giorno di Cristo Gesù”* (Filippesi 1:6).

Attualmente frequento una piccola comunità evangelica qui a Trento. Il Signore non si è fermato solo a salvarmi ma è andato molto più oltre; sono sposato con una sorella in Fede da 34 anni, mi ha dato due figlie Anna e Elisa e tre nipotini Riccardo Valentina ed Eleonora. In tutti gli anni del mio pellegrinaggio Egli mi ha fatto solo del bene e di questo non smetto di ringraziarlo dando a Lui sempre la mia vita.

Potrei raccontare ancora ma sarà il Signore a leggere in quel benedetto giorno la storia della Redenzione che Egli ha compiuto per me.

In Cristo - Mario Tonezzer.

... *“Vi è più gioia nel dare che nel ricevere”*. (Atti 20:35)

Da
Donna  *a*
Donna

Nell'intraprendere questo tema molto attuale e di grande interesse, desidero che chi legge possa riflettere.

Ascolto ogni giorno che tante donne vengono uccise dal proprio marito, compagno o dal fidanzato per motivi di gelosia e che a loro parere si sono comportati così per la rabbia che in quel momento si era impossessata di loro.

Quello che scrivo è frutto di una mia personale riflessione e non voglio influenzare nessuno.

Secondo come mi è stato insegnato dalla Parola di Dio, la donna dev'essere "sottomessa" all'uomo come al Signore credo che sia il frutto di una cattiva interpretazione.

Vediamo cosa dice in merito la Parola di Dio - Efesini 5:23 *"poiché il marito è capo della moglie, come anche Cristo è capo della chiesa, ed egli stesso è Salvatore del corpo."* Ma altresì è scritto: *"Così i mariti devono amare le loro mogli, come i loro propri corpi; chi ama la propria moglie ama se stesso."* Efesini 5:28

Abbiamo un libro con grandi e potenti insegnamenti di vita: La Bibbia. A volte non mettiamo in pratica la Parola ed è come se siamo soddisfatti pur facendo del male pensando che il Signore non ci veda e non ci sente, pensando di poter fare tutto ciò che ci pare; questo vale per tutti sia uomini che donne.

Anch'io per carattere ho fatto moltissimi errori per gelosia, anche se avevo ragione da un lato da un altro lato mi sono comportata come chi non conosceva la misericordia di Dio.

Vi invito quindi a riflettere ed a confidare in Gesù che come ci ha insegnato guarisce tutte le nostre ferite e non si è dimenticato di noi, ma ancora oggi c'invita: *"Venite a me voi tutti che siete assetati e travagliati ed io vi darò riposo"* Matteo 11:28. Io ho trovato riposo solo quando ho confidato in Gesù dandogli tutto il mio cuore ed Egli mi ha esaudito.

Spero che quello che ho scritto vi sia di aiuto.

Dio vi benedica!

Anna Maria Rosano

LIETO ANNUNCIO - Periodico Bimestrale Evangelico

Aut. Trib. Di Palermo n°31 del 11/11/81 - E.Mail: lietoannuncio@msn.com

Dir. Resp.: *Giuseppe Puccio* - Red. *Anna Maria Rosano* - OFFERTA VOLONTARIA